

intatte; ma le inglesi avevano una forma più acconcia allo scopo (*che favoriva meno l' evaporazione del vino nell' interno del recipiente?*); e resistevano alla *devitrificazione*, ricottura che faceva perdere ai vetri la soda o la potassa e li riduceva a quella materia opaca detta *porcellana di Reaumur*, modificazione che, fatta subire a certi vasellami di lusso anche smaltati, fu per qualche tempo in voga. Giudiziosamente concludeva che la base del vetro delle bottiglie inglesi doveva essere la cenere di legno (potassa) e che esso doveva venir fuso in fornaci di costruzione particolare. In luogo delle ceneri di Sicilia, che con quelle di Soria e di Spagna si usavano dai Muranesi (1), proponeva si adoperassero quelle dei focolai (potassa), o delle fornaci di mattoni (2); i forni si costruissero meglio, e s' avesse maggior cura nella scelta dei combustibili.

I forni inglesi, egli considerava, hanno il tizzonaio più alto; la legna vi si incenera sopra una graticola, meglio aereata che nei forni muranesi. Gl' Inglesi usano anche il carbon fossile; perchè non si potrà impiegare quello di Arzignano nel Vicentino, dell' isola di Pago o di Albona nell' Istria? È naturale che si dovrà allora costruire i forni con un' argilla più refrattaria (3) di quella che ora si trae dal Bondante.

La miniera di carbon fossile di Albona, alla quale accennava il Correr, detta di *S. Zaccaria*, ed ora di *Carpano*, fu scoperta nel 1659; ha la superficie di oltre metri 20,000; la profondità dal suolo di 50 metri, dal livello del mare di 25; produce 50 mi-

(1) Nel citato decreto del Senato Veneto 1774, 20 agosto (*Terra*, f.° 2597) leggo che il prezzo di quelle ceneri era allora accresciuto a ducati 50 per 1000 libbre. Nella fine del secolo scorso se ne introducevano nello Stato ad uso della Vetraria tre milioni di libbre grosse all' anno.

(2) Quanto a queste il Senato, nel suo decreto 1774, 20 agosto, ne aveva vietato l' uso perchè prive di sali atti alla vetrificazione.

(3) Fino dal 1545, come si legge in un decreto del Senato del 10 marzo di quell' anno (*Terra*), si tentò di formare padelle refrattarie. Con quel decreto otteneva un privilegio per 15 anni Gregorio Chiericato.